



Ian Caldwell  
«Il quinto  
Vangelo»  
Newton  
Compton  
pp. 478, € 12

THRILLER FANTARELIGIOSO. IAN CALDWELL

# Il segreto della Sindone nel caveau del Vaticano

Un misterioso “Quinto Vangelo” che potrebbe far vacillare certezze vecchie di duemila anni

MARCELLO SIMONI\*

**E** se la Sacra Sindone fosse veramente il sudario in cui fu avvolto il corpo di Gesù? Con questo interrogativo torna in libreria Ian Caldwell, dieci anni dopo il suo ultimo bestseller, con *Il quinto Vangelo*, pubblicato da Newton Compton. Una storia in bilico tra la bibliofilia e il crimine, un thriller che si sviluppa alla ricerca di un mistero riguardante non solo la salvezza dell'umanità, ma anche la verità storica sulla fede cristiana. Mi sono accostato alla lettura di questa nuova fatica dopo l'ottima impressione lasciata dall'approccio dell'autore al controverso *Hypnerotomachia Poliphii*, incunabolo veneziano al centro del suo precedente romanzo, *Il codice dei quattro*.

Ma veniamo al *Quinto Vangelo*. Alex e Simon Andreou sono fratelli, entrambi sacerdoti, il primo cattolico di rito greco, il secondo cattolico romano. A legarli, un affetto segnato da un'infanzia difficile e da vite quasi antitetiche: Alex infatti è sposato e separato, con un figlio piccolo che vive con lui in Vaticano; Simon, celibe per voto e co-

stantemente in viaggio, lavora presso la Nunziatura Apostolica. Le loro vite sono rette parallele destinate tuttavia a intersecarsi alla morte violenta del curatore della misteriosa mostra che sta per essere inaugurata in Vaticano. Il delitto scopre un vaso di Pandora, rivelando segreti e verità nascoste sulle testimonianze lasciate dall'unica (e vera?) reliquia di Cristo nei documenti della Chiesa medievale. Il solo indizio è un libro perduto e antichissimo, forse non vergato da mano luciferina o irto di sperticati enigmi, ma abbastanza prezioso da spingere a uccidere.

*Nubi dense di cattivi presagi si allungano sul pontificato ormai al termine di Giovanni Paolo II*

Scritto in greco e custodito in un inaccessibile caveau sotto il Vaticano, il Diatessaron, «quinto Vangelo», fu compilato in età paleocristiana con l'intento di fondere le lezioni dei quattro Vangeli canonici in un'unica summa organica. Malauguratamente, il suo contenuto

pare che riporti in luce elementi capaci di far vacillare certezze vecchie duemila anni, insieme alla fede, all'intelletto e al senso morale di qualsiasi credente. Sullo sfondo della vicenda, l'eco delle Crociate, lo scellerato sacco di Costantinopoli e l'insanabile frattura tra Chiesa d'Oriente e d'Occidente.

Nubi dense di cattivi presagi si allungano sul pontificato ormai al termine di Giovanni Paolo II, una tenebra ispessita sia dall'impossibilità di sanare le ferite tra fede cattolica e ortodossa, sia dal bisogno della Chiesa odierna di rifarsi alle antiche origini per dar sostanza a qualcosa che forse si è perduto per sempre. O che, forse, si è corrotto al punto da aver smarrito il proprio senso. In questo raffinato meccanismo narrativo, Caldwell non trascura nulla oscillando tra il mystery e il legal thriller, senza mai tralasciare lo spessore umano dei propri personaggi.

L'autore afferma d'aver impiegato molti anni per scriverlo, prova ne sono le ricerche alla base della fiction, dove gli studi di teologia, diritto canonico, sinossi biblica e storia medievale affiorano spesso, ma senza mai di-

stogliere il lettore dall'intricco. In un Vaticano raccontato attraverso scorcii inediti, pare quasi di udire il passo felpato degli alti prelati che percorrono i suoi giardini e il rumoroso scalpiccio delle migliaia di turisti che assediano quotidianamente la terra di Pietro, mentre sul-

*Alla base della fiction studi di teologia, diritto canonico, sinossi biblica, storia medievale*

lo sfondo vibra il silenzio innaturale di un mistero in procinto di incrinare la visione del cristianesimo antico e contemporaneo.

Al di là di una genesi comune al *Codice da Vinci* di Dan Brown o a *Sanctus* di Simon Toyne, queste sono pagine che possono mettere a proprio agio anche il lettore meno avvezzo ai ritmi forsennati dei bibliothriller americani (e non solo). Contengono una scrittura meno spigolosa e una profondità estranee, fino a ora, a questo genere sempre più amato dal pubblico.

\* Scrittore. Il suo ultimo thriller medievale è «L'abbazia dei cento delitti»